

Mattia Pari: «Cruciale diffondere l'educazione finanziaria. Attenzione al sovraindebitamento»

RIMINI

Ad analizzare e contestualizzare dati e numeri è Mattia Pari, segretario generale aggiunto della Fabi a livello nazionale e segretario coordinatore della Fabi di Rimini.

Partiamo da un commento generale: come leggere questa ricerca?

«L'incremento dei risparmi familiari in regione testimonia la fiducia delle famiglie nella gestione oculata dei propri investimenti finanziari. È cruciale continuare a favorire l'educazione finanziaria e consulenze qualificate, come quelle offerte dalle lavoratrici e dai lavoratori delle banche, per trasformare questa ricchezza in un solido pilastro per l'intera economia regionale. Questo obiettivo non deve però essere un alibi delle banche per remunerare poco i depositi. La crescita del risparmio deve infatti anche essere in grado di contrastare l'inflazione e deve essere alla portata di tutti. L'aumento del costo del denaro, tra luglio 2022 e dicembre 2023, ha portato utili record alle banche che, però, hanno trasferito solo in minima parte alla clientela i vantaggi derivanti da tassi più alti. Ma non bastano gli investimenti finanziari, occorre rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro con aumenti salariali adeguati e rivalutare correttamente le pensioni. Il risparmio non è infatti uguale per tutti e quindi il rischio è quello di lasciare indietro quelli che ne hanno meno».

Da cosa è favorita e cosa può comportare la ripresa della concessione di credito alle famiglie?

«È indice dell'allentamento della politica monetaria e di una rinnovata fiducia da parte delle banche verso i nuclei familiari e può stimolare ulteriormente gli investimenti, favorendo così una crescita più robusta e sostenibile. È fondamentale, però, che il credito rimanga accessibile e che la politica monetaria europea continui a sostenere realmente questa ripresa. Tuttavia, indebitarsi per comprare una casa non è come indebitarsi per comprare un cellulare o un computer. È quindi importante monitorare i dati sul credito al consumo, perché fare debito per somme contenute può anche rappresentare un malessere economico. Occorre prestare attenzione al fenomeno del sovraindebitamento, perché il credito deve sempre essere funzionale a una crescita sostenibile».

Sempre in tema di famiglie, la nostra regione brilla per l'incremento importante dei risparmi finanziari

«È di oltre 4 miliardi, più o meno equamente distribuiti nelle tre province. Quello che cambia è il credito concesso a famiglie e imprese, un po' a macchia di leopardo, tant'è che Ravenna è in vantaggio rispetto a Forlì-Cesena e Rimini. Questo può essere dovuto a diversi fattori, da un numero maggiore di richieste per finanziamenti alle caratteristiche del tessuto produttivo. E può essere letto sia in maniera positiva sia negativa secondo la chiave di lettura che si vuole dare. I tassi alti praticati dalle banche, in generale, non agevolano le richieste. Anzi. Tuttavia, è evidente che il settore bancario della provincia di Ravenna ha risposto in maniera più importante al sostegno del suo territorio».

Nota dolente, l'importante riduzione dei prestiti alle imprese in Emilia-Romagna

«Su questo può esserci una doppia lettura: può essere indice di una maggiore liquidità delle stesse imprese oppure di un credito ancora poco accessibile. In questo secondo caso sarebbe motivo di preoccupazione. Diventerebbe cruciale intervenire rapidamente per sostenere il credito alle imprese, evitando di compromettere la capacità produttiva e la competitività del territorio regionale. O si riparte o si perde, tutti».





Mattia Pari, segretario aggiunto della Fabi